SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI **2**

PREMESSA **3**

OBBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO **3**

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO **4**

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO **5**

DESTINAZIONE D'USO DEI LABORATORI *5*

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI **5**

COLLOCAZIONE NEL TERRITORIO - ACCESSIBILITÀ – VIABILITÀ *5*
CARATTERISTICHE STRUTTURALI *6*
COMPARTIMENTAZIONE *7*
SCALE *7*
VIE DI ESODO *7*
LUNGHEZZA DEI PERCORSI *7*

VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO **8**

SORGENTI D'INNESCO *8*
IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO *8*

COMPENSAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO **8**

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO *8*
CRITERI E MISURE ADOTTATE *9*
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO *9*

MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO **12**

MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO *12*

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DELLE EMERGENZE **13**

SEGNALETICA DI SICUREZZA *13*

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO **13**

Allegati

Allegati 01 – Planimetria di evacuazione edificio A – Piano Terra
Allegati 02 – Planimetria di evacuazione edificio B – Piano Interrato
Allegati 03 – Planimetria di evacuazione edificio B – Piano Primo
Allegati 04 – Planimetria di evacuazione edificio B – Piano Secondo
Allegati 05 – Planimetria di evacuazione modulo 41 – Point
Allegati 06 – Planimetria di evacuazione laboratorio di meccanica

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 16 febbraio 1982	Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 4 maggio 1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi
D.M. 30 novembre 1983	Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
CEI 64/8	Normativa elettrica generale
CEI 64/2 e CEI 81/1	Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche
D Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	Testo Unico per la Sicurezza
DPR n. 547 del 27/04/1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.M. 20 dicembre 1982	Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio.
D.Lgs 14 agosto 1996 n. 493	Normativa sulla segnaletica di sicurezza

PREMESSA

I laboratori in oggetto sono situati nei nuovi edifici realizzati in Via Galvani a Dalmine ed al piano terra del Polo Tecnologico in Via Pasubio, 5 a Dalmine.

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dall'Università degli Studi di Bergamo, alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il Servizio di Prevenzione e Protezione si è attivato al fine di effettuare una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essa connessi.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obbiettivi indicati dal suddetto decreto:

- prevenzione dei rischi
- informazione del personale
- formazione del personale
- misure tecnico-organizzative

Il raggiungimento degli obbiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

OBBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio è volta a consentire al datore di lavoro di porre in atto i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La valutazione del rischio tiene conto inoltre:

- del tipo di attività
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro e degli arredi
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali di rivestimento
- delle dimensioni del luogo di lavoro e del numero di persone presenti.

Il presente documento, redatto ai sensi della sopra citata normativa, è finalizzato al raggiungimento degli obbiettivi primari di sicurezza antincendio:

- minimizzare le cause dell'incendio
- garantire la stabilità delle strutture portanti in caso di incendio al fine di poter soccorrere le persone eventualmente presenti
- limitare la propagazione delle fiamme ad edifici e/o attività circostanti
- assicurare le caratteristiche di sicurezza agli impianti tecnici
- assicurare alla persone eventualmente presenti la possibilità di lasciare indenni i locali tecnici

- garantire la possibilità alle squadre di soccorso intervenute sull'incendio di operare in condizioni di sicurezza.

Il raggiungimento di tali obbiettivi permetterà di gestire l'attività nel rispetto delle misure generali di tutela dei beni e di incolumità delle persone.

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 conferendo all'analisi delle attività una visione decisamente più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

F = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

M = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso.

Secondo la funzione: Rischio = **F x M**

Per conseguire gli obbiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità F e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

DESTINAZIONE D'USO DEI LABORATORI

I laboratori di ingegneria situati nei nuovi edifici realizzati in Via Galvani a Dalmine ed al piano terra del Polo Tecnologico in Via Pasubio, 5 a Dalmine sono utilizzati dall'Università degli Studi di Bergamo per attività di ricerca e didattiche, come meglio descritto nella sezione 01 del presente documento.

IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici realizzati sono stati adeguati alla "regola d'arte" secondo quanto previsto dalla legge n. 186 del 1 marzo 1968 e dalle disposizioni del DPR n. 547/55; si richiamano inoltre le norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2.

Tutte le linee elettriche sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

COLLOCAZIONE NEL TERRITORIO - ACCESSIBILITÀ – VIABILITÀ

L'edificio è ubicato nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'area dove sorge l'edificio ha i seguenti requisiti:

Decreto 18 settembre 2002 del Ministero dell'interno - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private. (Gazzetta Ufficiale n. 227 del 27/9/2002)		
Requisiti	Normativa	Presenti
Larghezza	Min. 3,50 mt	Effettiva 6,00 mt
Altezza libera	Min. 4,00 mt	Non ci sono vincoli in altezza
Raggio di svolta	Min. 13,00 mt	Effettivo 15,00 mt
Pendenza	Non sup. al 10%	Max 5%
Resistenza al carico	Almeno 20 ton	Non ci sono vincoli di rilievo

Entrambi gli edifici sono velocemente raggiungibili dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco di Bergamo in grado di essere sul posto, in caso di emergenza, entro 10 minuti circa.

Per le varie strutture è assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del Fuoco almeno ad una facciata nel corpo di fabbrica, al fine di raggiungere tramite percorsi interni protetti di piano i vari locali.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Per ogni parte costituente gli edifici in oggetto sono stati utilizzati materiali da costruzione e rifiniture varie appartenenti alla classe 1 di reazione al fuoco. I materiali installati sono conformi a quanto di seguito specificato:

negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere sono stati utilizzati materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento, pareti, soffitto, proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti sono stati utilizzati materiali di classe 0 (non combustibili).

In tutti gli altri ambienti, le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, sono di classe 1; gli altri materiali di rivestimento sono anch'essi di classe 1.

I materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, sono posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 1 escludendo spazi vuoti o intercapedini.

I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce sono di classe di reazione al fuoco 1.

I materiali isolanti in vista con componente isolante direttamente esposta alle fiamme, hanno classe di reazione al fuoco pari alla classe 1.

COMPARTIMENTAZIONE

Le strutture sono progettate in modo da garantire zone compartimentate tra i locali di distribuzione e le scale interne. Gli impianti di riscaldamento e condizionamento sono posizionati in apposite aree dedicate, poste in copertura o nei locali interrati.

SCALE

Le caratteristiche di resistenza al fuoco del vano scala sono congrue con quanto previsto nella sezione dedicata alle caratteristiche strutturali. Le rampe delle scale sia interne che esterne sono rettilinee, non hanno meno di tre gradini e non più di dieci consecutivi. I gradini sono a pianta rettangolare, hanno una alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 16 cm e non inferiore a 30 cm.

La dimensione dei percorsi consente il passaggio delle barelle e le operazioni di soccorso. Per i disabili sono previste rampe di accesso e di uscita con pendenza non superiore all'8%, che fungono anche da vie di fuga dalle tribune, realizzate completamente all'aperto.

VIE DI ESODO

I fabbricati dispongono di un sistema di vie di esodo dimensionate in modo tale da consentire il deflusso in sicurezza di tutto il personale presente in ogni locale.

Tutte le vie di esodo sono provviste di serramento facilmente apribile nel senso dell'esodo.

All'interno del fabbricato è stata affissa apposita segnaletica indicante i percorsi d'uscita.

Nel piano di emergenza aziendale è stato predisposto il sistema di evacuazione e sono state date le indicazioni necessarie al fine di mantenere sempre sgombre, debitamente segnalate e perfettamente individuabili tutte le vie di esodo.

LUNGHEZZA DEI PERCORSI

Da ogni punto dei locali comuni è possibile raggiungere almeno una delle uscite su luogo sicuro, con percorso non superiore a 30 mt.

La distanza massima da coprire da qualsiasi punto di un sottocompartimento per raggiungere un compartimento o un sottocompartimento attiguo o un corridoio di circolazione orizzontale ad esso adducente, non supera i 30 mt.

Qualsiasi parte di una via di fuga al coperto che comporti una sola direzione di fuga, è con pareti REI 60.

VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Nell'individuazione dei rischi presenti in azienda, sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi secondo le indicazioni fornite nel D.M. 10 marzo 1998 sono state formulate le seguenti valutazioni:

I rischi evidenziati sono riassumibili in:

- Rischio di incendio impianti elettrici
- Rischio di incendio per impiego non controllato di fiamme libere (saldatura, cannello etc…)

SORGENTI D'INNESCO

Le sorgenti di innesco ipotizzabili sono state individuate in:

- Guasti di natura elettrica alle apparecchiature elettriche e di illuminazione,
- Uso non autorizzato di fiamme libere,
- Presenza non consentita di fumatori,
- Eventi naturali o accidentali.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, per i quali sono state prese specifiche misure cautelative, si è provveduto alla redazione di un piano di sicurezza esteso a tutto l'insieme.

COMPENSAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

In relazione all'individuazione dei pericoli d'incendio, operata nei paragrafi precedenti, si procede fornendo un quadro delle misure di sicurezza adottate a compensazione dei rischi ipotizzati.

La scelta delle misure di sicurezza, è scaturita grazie ad una accurata analisi operata considerando, prima singolarmente ed in seguito nella totalità, i pericoli d'incendio rilevati.

Determinata l'entità del pericolo e quindi avendo definito se gli stessi possano essere:

- eliminati totalmente
- ridotti
- sostituiti con alternative più sicure
- separati o protetti,

sono stati comparati i conseguiti esiti con le disposizioni emanate relativamente alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Determinati provvedimenti derivano inoltre dall'interazione tra la salvaguardia dell'incolumità delle persone e le esigenze legate ad una corretta e agevole conduzione dell'attività.

CRITERI E MISURE ADOTTATE

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte le seguenti misure:

- Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti
- Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione
- Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti
- Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche
- Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.
- Divieto assoluto di fumare all'interno dei laboratori

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti durante l'utilizzo di liquidi infiammabili o gas e a garantire il tempestivo intervento.

Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nelle diverse attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obbiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "F" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerabile probabilità e per cause note ma non contenibili È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

Per tutte le attività del settore Manutenzione Fabbricati è individuabile un livello F = 1

La MAGNITUDO del danno “M” è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

Per tutte le attività in oggetto, è individuabile in modo cautelativo una magnitudo di livello M = 2

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

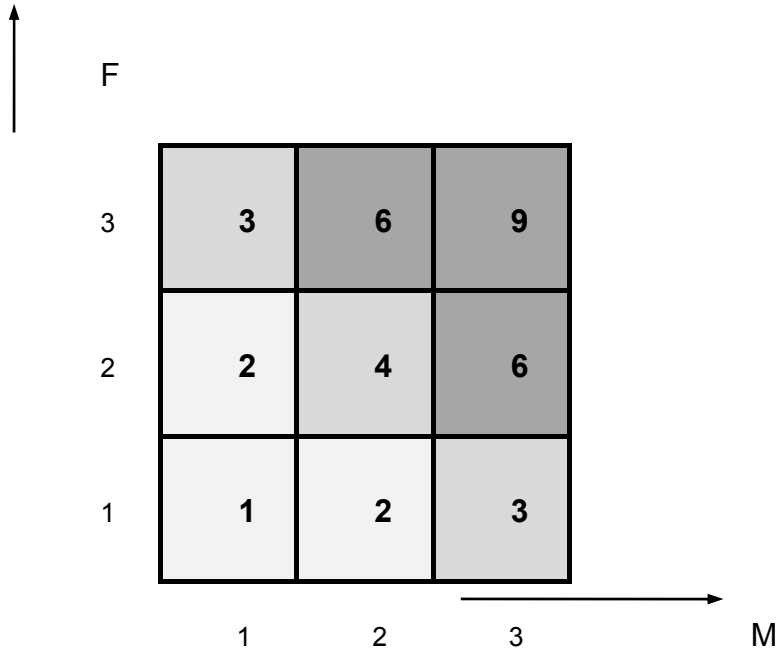


Diagramma di classificazione del Rischio: R = F x M

1	2	⇒ Rischio d'incendio basso
3	4	⇒ Rischio d'incendio medio
6	9	⇒ Rischio d'incendio elevato

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare le attività svolte nei laboratori di ingegneria a Dalmine nella categoria di rischio ***basso.***

MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono stati predisposti i seguenti interventi:

Gli impianti elettrici sono stati previsti in accordo con le disposizioni delle Norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2 interamente in esecuzione antideflagrante nelle zone specifiche e adeguatamente protetti da sovraccarichi e cortocircuiti riducendo notevolmente l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

Le apparecchiature da utilizzarsi nei laboratori sono mantenute costantemente in perfetta efficienza.

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti durante l'utilizzo di liquidi infiammabili, combustibili o gas e a garantire il tempestivo intervento.

Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento sono stati installati negli edifici estintori portatili in numero e potere estinguente commisurati al livello di rischio.

Tutti i mezzi di estinzione portatile sono stati distribuiti in maniera tale da poter essere raggiunti con percorsi non superiori ai 20 m, installati su apposito supporto a parete posto a 1.50 m dal calpestabile e opportunamente segnalati da apposita cartellonistica.

MEZZI FISSI DI ESTINZIONE

Tutti gli edifici sono dotati di una rete antincendio ad idranti, in grado di assicurare con il loro getto la protezione degli interi locali.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DELLE EMERGENZE

SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'attività è dotata di specifica segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 14.08.1996 n.493 relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare sono evidenziati:

- uscite di sicurezza;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite
- posizione dei presidi antincendio,
- quadro elettrico generale,

Sono inoltre indicati e fatti rispettare le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti sono stati scritti a caratteri ben visibili.

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti a cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza.

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 dovranno essere effettuati specifici corsi di informazione e formazione per il personale operante.

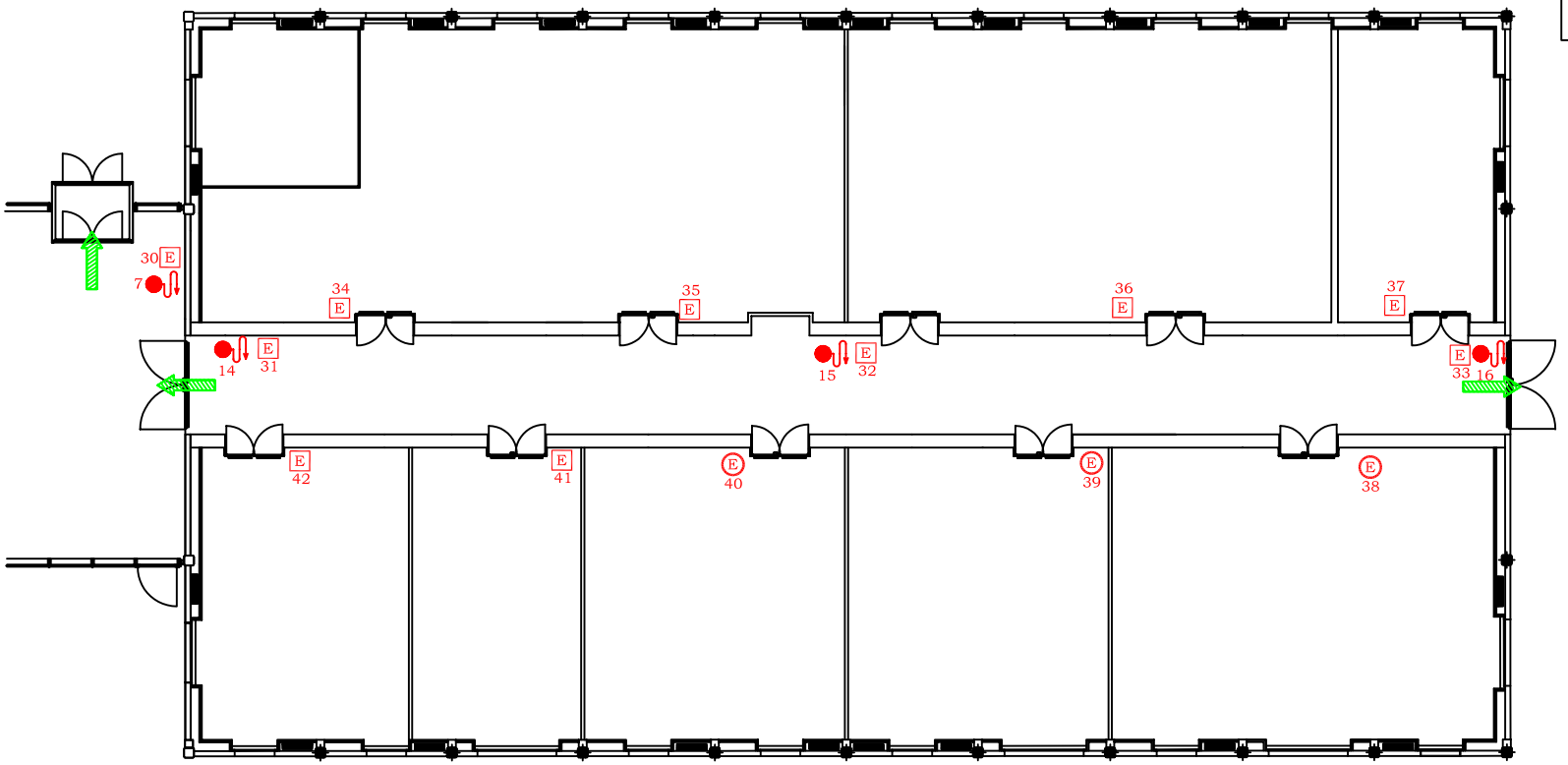
REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Gli ambienti di lavoro saranno costantemente tenuti sotto controllo per assicurare l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate; la valutazione dei rischi sarà esaminata periodicamente al fine di verificarne l'affidabilità e l'applicabilità ai luoghi di lavoro.

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento.

In particolare la valutazione sarà oggetto di revisioni se gli ambienti di lavoro saranno ampliati o ristrutturati, se il ciclo produttivo subirà delle sostanziali modifiche, se i materiali utilizzati o stoccati verranno sostituiti; in generale se all'interno dell'attività verranno operati significativi cambiamenti strutturali, gestionali o produttivi.

ALLEGATO 01 - EDIFICIO A - PIANO TERRA



LEGENDA

- IDRANTE A MURO
- E ESTINTORE PORTATILE
- USCITA VERSO IL BASSO
- USCITA VERSO L'ALTO
- USCITA ORIZZONTALE

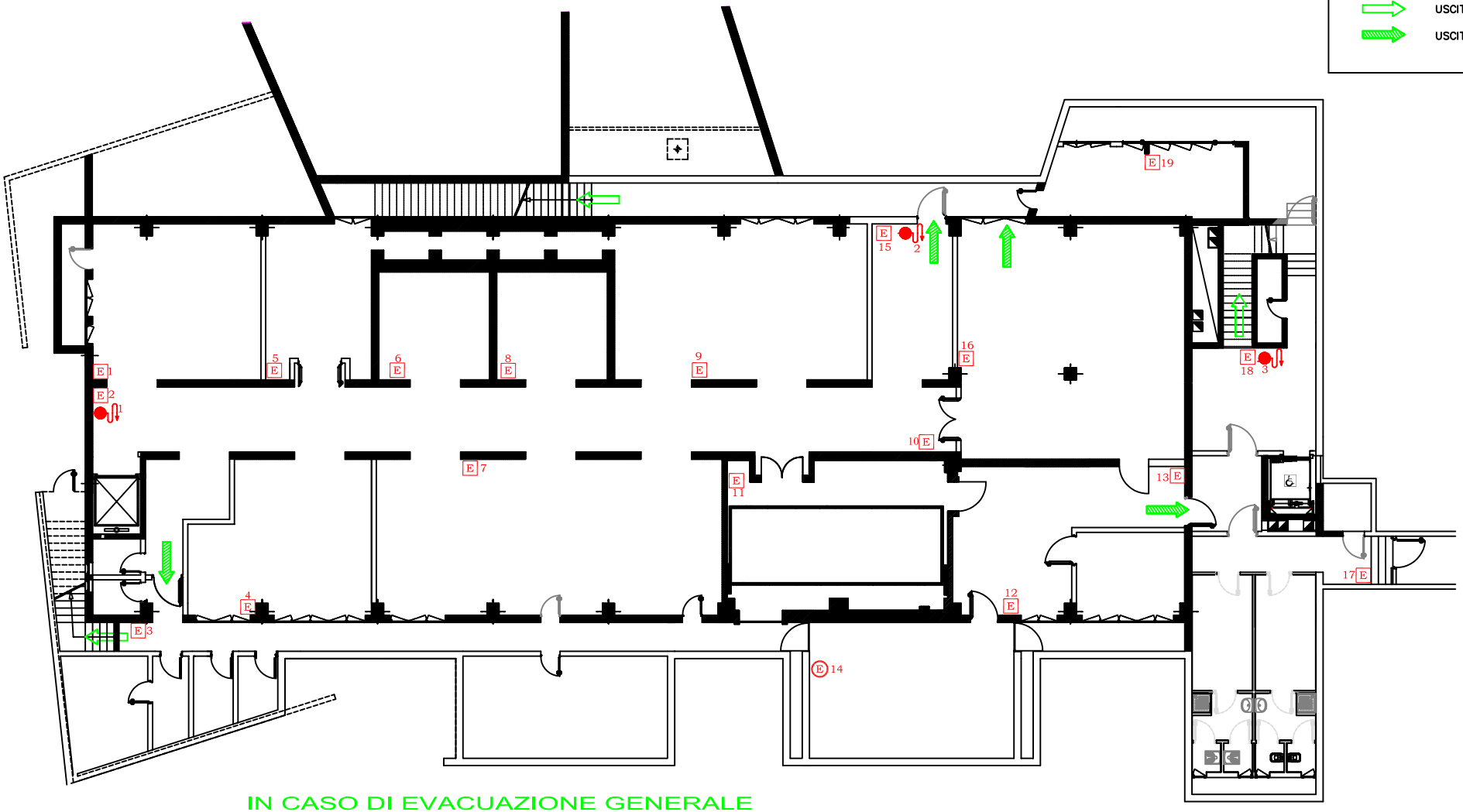
IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

*NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO.
*ABBANDONATE OGNI OGGETTO INGOMBRANTE, PORTANDOVI ALL'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

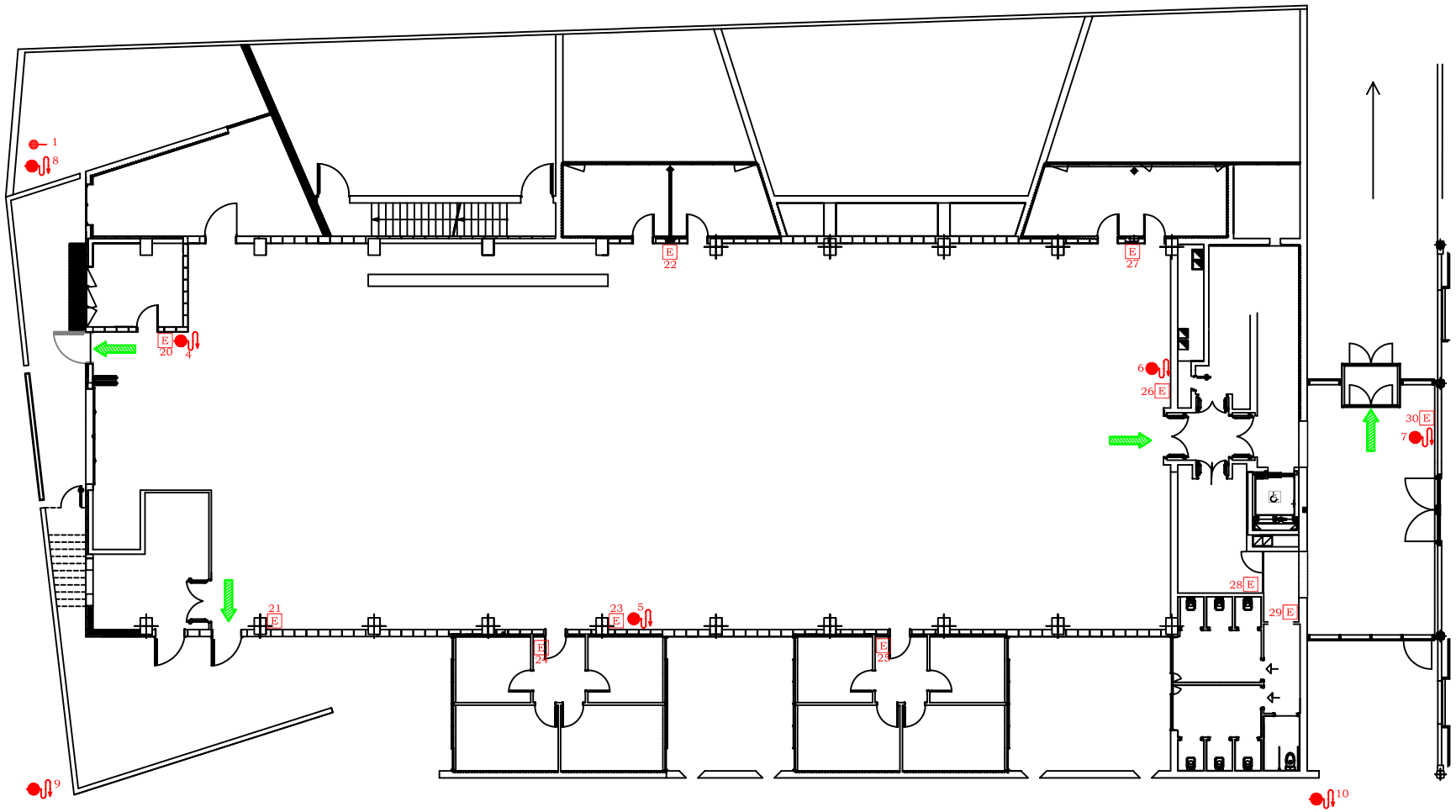
ALLEGATO 02 - EDIFICIO B - PIANO INTERRATO



IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

*NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO.
*ABBANDONATE OGNI OGGETTO INGOMBRANTE, PORTANDOVI ALL'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA

ALLEGATO 03 - EDIFICIO B - PIANO TERRA



LEGENDA

- IDRANTE A MURO
- E ESTINTORE PORTATILE
- USCITA VERSO IL BASSO
- USCITA VERSO L'ALTO
- USCITA ORIZZONTALE

IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

*NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO.
*ABBANDONATE OGNI OGGETTO INGOMBRANTE, PORTANDOVI ALL'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA

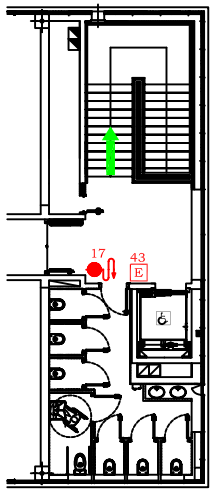
NUMERI UTILI

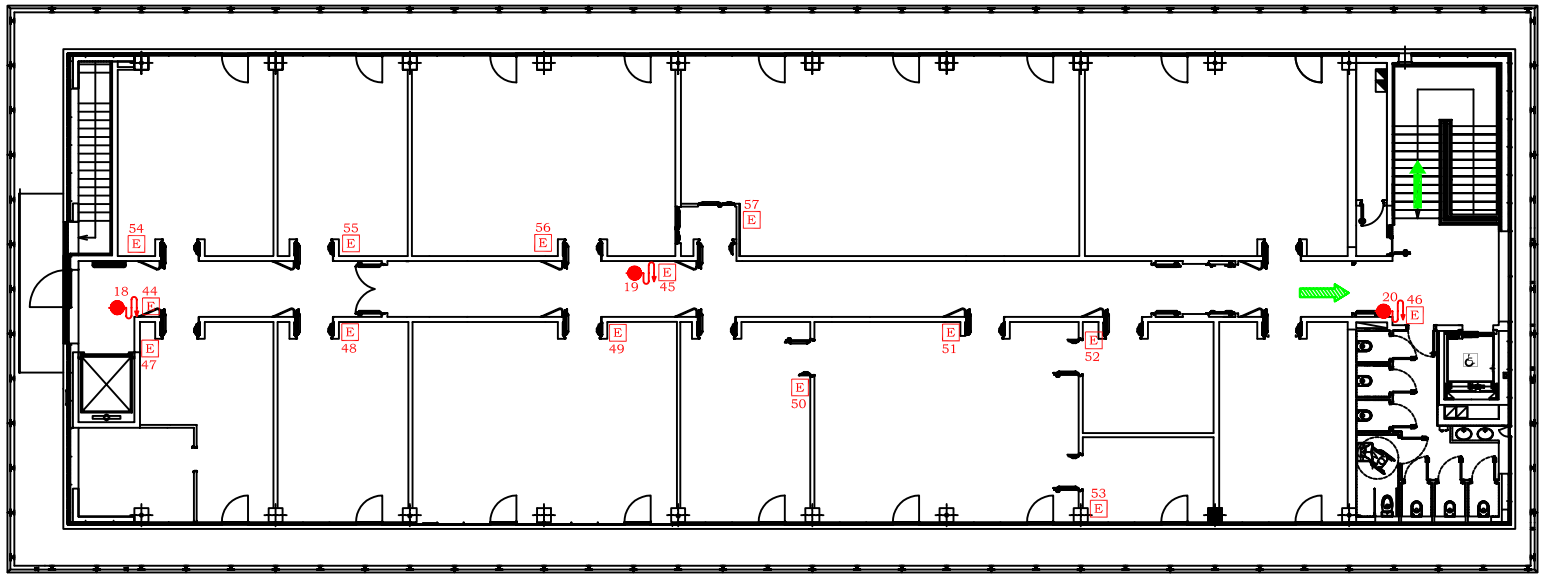
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

ALLEGATO 04 - EDIFICIO B - PIANO PRIMO

LEGENDA

- IDRANTE A MURO
- ESTINTORE PORTATILE
- USCITA VERSO IL BASSO
- USCITA VERSO L'ALTO
- USCITA ORIZZONTALE





IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

*NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO.
*ABBANDONATE OGNI OGGETTO INGOMBRANTE, PORTANDOVI ALL'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA

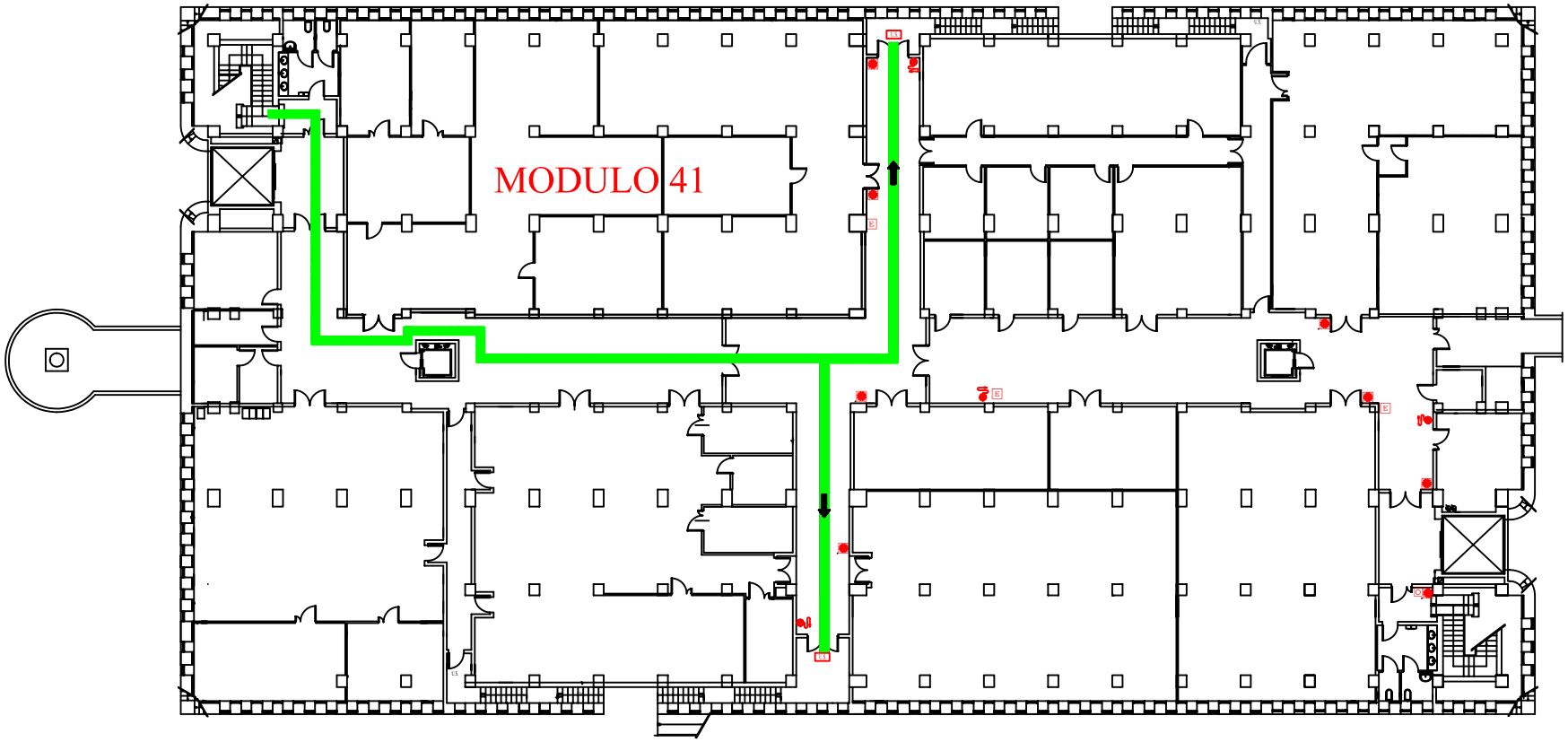
NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

ALLEGATO 05 - MODULO 41 - PIANO SEMINTERRATO POINT



LEGENDA

Estintore portatile	E.
Idrante	
Pulsante antincendio	
Pulsante sgancio elettrico	
Percorso di fuga	
Uscita di Sicurezza	U.S.

IN CASO DI EVACUAZIONE GENERALE

*NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO.
*ABBANDONATE OGNI OGGETTO INGOMBRANTE, PORTANDOVI ALL'USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA